



LA COPERTINA - Un particolare della « Primavera » del Botticelli. La pittura di questo grande maestro conclude definitivamente la parabola dell'Umanesimo, il mito del sovrano possesso dell'uomo sulla Natura, il mito della Storia come suprema guida delle azioni umane: e già, con una sottile sofferenza, avverte le contraddizioni, intuisce il dramma, prevede la vicina scadenza della società del suo tempo. Per questo nei colori delicati e festosi dei suoi splendidi quadri non manca un'ombra di inquietà malinconica.



SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE ARNOLDO MONDADORI - DIRETTORE RESPONSABILE ENZO BIAGI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE 5

MEMORIA DELL'EPOCA

« IL DISCORSO DEL CAMPIDOGLIO » DI SALANDRA di Ricciardetto 11

ITALIA DOMANDA

DA LOUBET AL PRESIDENTE COTY MEZZO SECOLO DI VISITE FRA ROMA E PARIGI di Rodolfo Mosca 15

L'ETA' PIU' BELLA PER DIRE SI di Alba de Céspedes, Mario Luzzati, Padre Armando Guidetti, Nicola Pende, Vittorio Kalmar-Fischer 16

UN MALE DA CONIGLI di Francesco Maiocco 18

NELL'INFERNO DEI « PIT » I GALLI ALL'ULTIMO SANGUE di Alessandro Maggiora Vergano 19

IL SIERO DELLA VERITÀ PUÒ DIRE ANCHE DELLE BUGIE di Paolo Manunza 21

APOLLO DIPLOMATICO di Mario Attilio Levi 22

L'ANNO DEI SUPERMERCATI di Bernard J. Caughlin 23

DIO HA BISOGNO DEGLI ARCHITETTI di Padre Virginio Rotondi, Guido Minoletti 24

NELLE MANI DI BUDDA LA SAGGEZZA DI UNA VITA di Mario Bussagli 26

IL PISOLINO E LA SALUTE di Carlo Foà 27

LA CONDANNA DEL SALA FA RABBRIVIDIRE LO PSICHIATRA di Gaetano Boschi 27

SCORTICHINI CONTRO HUMEZ? di Italo Scortichini 28

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes 29

LA POLITICA E L'ECONOMIA

I FINI SOCIALI SONO SEMPRE PRESENTI di Ferdinando di Fenizio 30

LA DOTTRINA E IL RE HUSSEIN di Augusto Guerriero 30

I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

BOTTICELLI a cura di Giulio Carlo Argan 47

IL MONDO DI OGGI

IL CONTINENTE D'ACCIAIO 32

I PRINCIPI DI MONACO NON MI INTERESSANO AFFATTO di D. M. 38

IL BUON PASTORE È STATO A SING-SING di S. G. 68

AL DEBUTTO DI ROVIGO L'INCUBO DEL « SI BEMOLLE » di Beniamino Gigli 77

IL CINEMA

LA BELLISSIMA MALINCONICA di Domenico Meccoli 42

LO SPORT

FANNO CARRIERA I FIGLI DEI CAMPIONI? di Ezio Colombo 72

LA SCIENZA E LA TECNICA

NON DIRETE PIÙ: « HO MALE AI PIEDI » di Germaine Heguy 64

QUESTA NOSTRA EPOCA

LA BATTAGLIA DI MONTE MARIO di Manlio Lupinacci 83

HO RAGIONE IO: IL DIFETTO È NEL MANICO di Filippo Sacchi 85

UNA FELICE SCOPERTA: GIAMBATTISTA VIOTTI di Giulio Confalonieri 86

ANCHE I BANDITI DEVONO AVERE FAMIGLIA di Enzo Biagi 87

TELEVISIONE: I PROGRAMMI DAL 9 AL 15 MAGGIO 88

RADIO: I PROGRAMMI DAL 9 AL 15 MAGGIO 89

GUARDIAMO IL MONDO COME UNO SPETTACOLO di Giuseppe Ravagnani 91

PICCOLA POSTA del postino 92

IL NASO FANTASMA DI WOLFANGO MOZART di Raffaele Carrieri 93

CENTINAIA DI VOLONTARI PER L'OPERAZIONE « GUARDIA ALLA LUNA » di Rinaldo De Benedetti 95

GIOCHI 96

TUTTO IL MONDO RIDE 97

5 MINUTI D'INTERVALLO 98



IL CONTINENTE D'ACCIAIO

La portaerei "Forrester", il moderno colosso del mare, è una roccaforte galleggiante, una vera e propria "Gibilterra d'acciaio". Per la prima volta essa viene presentata al pubblico italiano in ogni particolare. pag. 32



LA PETTEGOLA A ROMA

Elsa Maxwell, appena giunta in Italia, ha dichiarato acidamente di essere troppo occupata ad accettare gli inviti delle grandi famiglie nobili romane per potersi interessare a ciò che fanno Grace e Ranieri. pag. 38



IL PASTORE A SING-SING

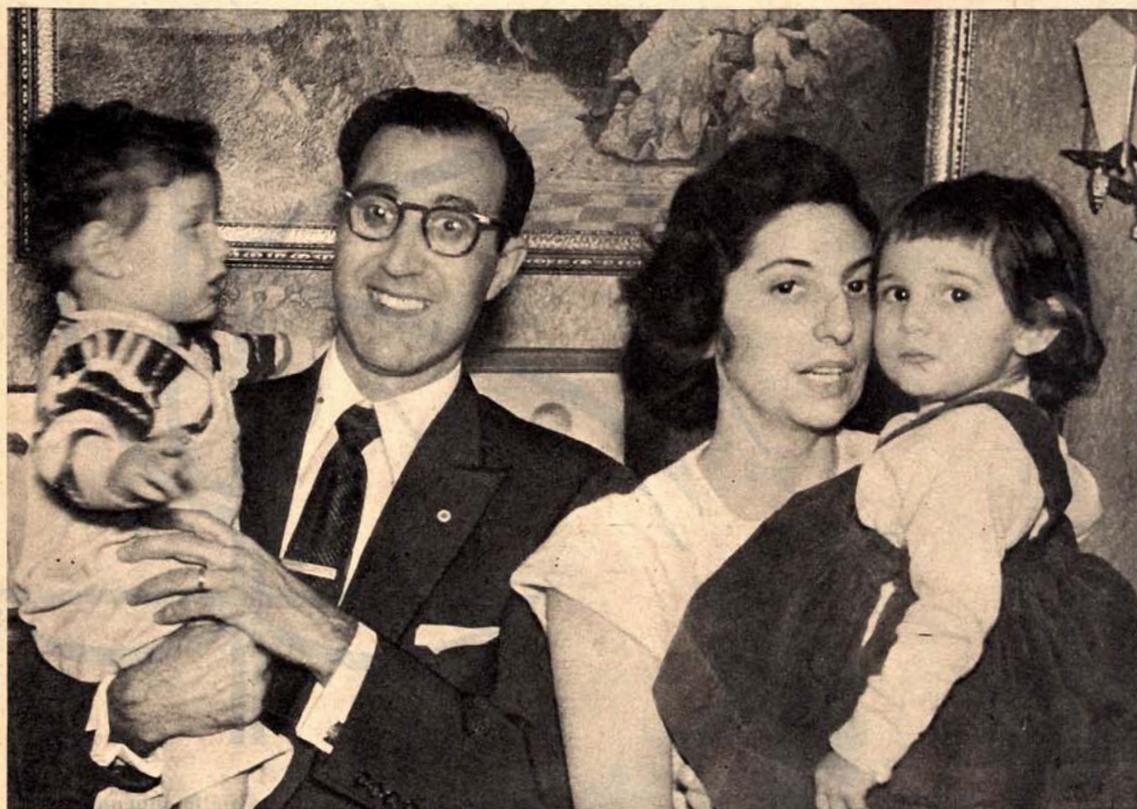
Gli abitanti di Hackensack, nel New Jersey, hanno scoperto che il loro parroco, benché innocente, ha scontato quindici anni di carcere per l'omicidio di una ragazza. In prigione Cacopardo ha trovato la Fede. pag. 68



I FIGLI DEI CAMPIONI

Molti figli di ex campioni seguono le orme dei genitori. In pochi casi i giovani raggiungono una grande notorietà: spesso il figlio si rivela mediocre proprio nella specialità che ha reso celebre il padre. pag. 72

IL BUON PASTORE è stato a Sing-Sing



Per caso gli abitanti di una cittadina del New Jersey hanno scoperto che il loro parroco viveva in libertà vigilata e che era stato condannato a 30 anni di carcere per l'omicidio d'una ragazza. Han pure saputo che era innocente e che in prigione aveva sentito la voce di Dio.

Jerry Cacopardo con la moglie Carmela e i figli Francesco, di 2 anni e Angela di 3 anni. Jerry, uscito da Sing-Sing dopo il processo delle « vedove nere » di Filadelfia, entrò in seminario e divenne pastore.

New York, maggio

Gli abitanti di Hackensack, una cittadina di trentamila anime nel New Jersey, a mezz'ora da New York, erano sconvolti da una notizia incredibile: il loro giovane pastore era quello stesso Jerry Cacopardo che aveva passato in prigione quindici anni (di cui tre a Sing-Sing) per l'assassinio di una ragazza.

In un primo momento nessuno voleva crederci; doveva esserci un errore. Quell'uomo dolce, che viveva tra loro da due anni, che predicava così bene, che aveva una parola gentile per tutti, che si privava di tutto per poter continuare i suoi studi al seminario di Bloomfield pur mantenendo decorosamente sua moglie e i suoi due bambini, sembrava il modello del pastore. Tutti lo rispettavano: i malati che visitava, i bambini a cui dava lezioni di musica, i poveri ai quali cercava di venire in aiuto. Un solo hobby nella sua vita: appassionato di jazz Dixieland, Cacopardo era un ottimo suonatore di trombone.

Eppure, non c'era dubbio: il governatore Averell Harriman aveva pubblicamente annunciato di togliere le misure di libertà vigilata prese contro John Jerry Cacopardo, di quarantasei anni, che aveva passato in prigione quindici anni e dieci mesi per l'assassinio di Molly Starace.

Qualche ora dopo l'annuncio una folla di amici, di curiosi, di giornalisti assediava la casa di Cacopardo, una modesta casa di legno a due piani, al 149 di South Main Street, proprio dietro la chiesa.

Dalla strada, venivano le grida dei bimbi del

pastore, Angela, di tre anni, e Francis, di due.

I visitatori furono ricevuti da Jerry Cacopardo in persona: un uomo non troppo alto, dai capelli neri, con una barba che, benché accuratamente rasata, gli ombreggiava il volto dandogli l'aspetto abbronzato del mediterraneo, con negli occhi l'espressione un po' stordita dei miopi, dietro le spesse lenti. Era in borghese. Alle domande ansiose degli amici, che ancora speravano in un errore di persona, in una smentita dell'incredibile diceria, Cacopardo rispose, calmissimo:

« È tutto vero, amici miei. Ho passato in prigione quindici anni e dieci mesi; per poco non sono stato mandato alla sedia elettrica, ma il buon Dio mi ha salvato la vita. Lui solo sapeva che ero innocente. La mia unica colpa è stata di avervi nascosto la verità, di non avervi mai parlato del mio passato. Vi prego di perdonarmi ».

Vennero trovati, infatti, vecchi giornali ingialliti, vennero sfogliati di nuovo gli incartamenti ufficiali: dicevano che il 13 dicembre 1936 Cacopardo aveva ucciso la giovane Molly Starace.

La pubblicità data all'annuncio del governatore rischiava di sconvolgere ancora una volta la vita di Cacopardo che si preparava a essere consacrato ministro del culto. Sarebbe stato possibile conferirgli gli ordini dopo quella rivelazione del suo passato?

Jerry Cacopardo, angosciato, attendeva il verdetto dell'opinione pubblica e della Chiesa; una sola cosa poteva fare: raccontare la sua

storia, una storia così straordinaria che quando l'aveva riferita per la prima volta in tribunale, nel 1937, i giudici credettero che volesse prendersi gioco di loro. Persino il suo difensore gli aveva gridato, irritato: « Cacopardo, non aggravate il vostro caso! Siete già abbastanza nei guai! ». Eppure, quello strano racconto era vero, Cacopardo non mentiva: il caso lo aveva fatto protagonista di una delle più granguignolesche avventure di tutta la storia criminale americana.

Jerry Cacopardo era figlio di poveri emigranti italiani: aveva dovuto abbandonare ben presto la scuola e cominciare a lavorare, prima come spazzino, poi come operaio a New York, conducendo la vita grigia e deprimente della povera gente dopo la grande crisi del 1929. Ignorante e superstizioso, Jerry nutriva una grande ammirazione per i suoi zii Paul e Herman Petrillo: di Herman, commerciante di spaghetti, si sospettava che fosse un falsario, Paul, vecchio dongiovanni in decadenza, ispirava nei quartieri italiani un immenso rispetto misto a terrore per la sua conoscenza della « magia nera ». Non solo conosceva il segreto dell'elixir d'amore e del malocchio, predicava l'avvenire e la morte, ma, quel che più contava, possedeva la « polvere bianca » da vendere alle mogli stanche del marito. Con 500 dollari si ottenevano sicuramente risultati stupefacenti: in capo a qualche settimana il demone scompariva portandosi dietro in un mondo migliore il malcapitato



Nella chiesa di Hackensack Jerry Cacopardo predica ai fedeli, per la maggior parte emigrati italiani o figli di emigrati. Cacopardo, a cinque anni di distanza dalla scarcerazione, si è visto finalmente esentare dall'obbligo di presentarsi ogni settimana alle autorità perchè controllassero la sua "libertà vigilata". Il 9 giugno Jerry Cacopardo sarà nominato ufficialmente ministro del culto.

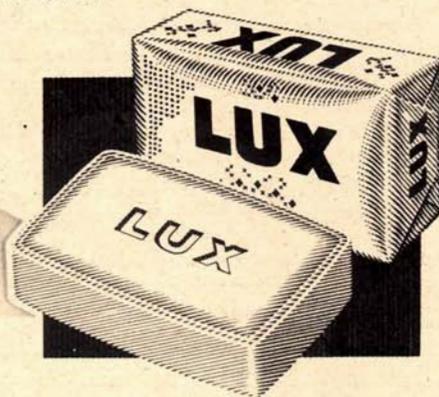
Per una carnagione più pura



MITZI GAYNOR

Ad occhi chiusi
sentite che è LUX:
tanto morbida, deliziosa
è la sua benefica schiuma.
Nulla è meglio di LUX
per la vostra carnagione
se desiderate che sia
luminosa, fresca,
veramente pura.
Per questo 9 "stelle" su 10
hanno scelto LUX
Mitzi Gaynor ve lo conferma.

Da oggi, LUX,
nella sua veste d'oro,
vi porta intatta la sua fragranza.



LUX

COSÌ BIANCO E PURO

È UNA SPECIALITÀ LEVER

57 XLII 65 741

MUSCOLI
E BELLEZZA FISICA!

L'apparecchio elettr. sensazionale, brevettato "VIPODY" raddoppia garantitamente le Vs. forze entro un mese. Esercizi 5 minuti giornalieri. Attestazioni mediche. Libretto illustrato GRATIS.

Ist. Intern. ATHLETIC DYNAMO - Brescia - C.P. 249/10

Nella B. M. M.
GOETHE
LE AFFINITÀ
ELETTIVE

Volume doppio - L. 500

In questo suo ultimo romanzo il grande poeta tedesco indaga, attraverso la delicata e vibrante storia d'amore di Edoardo e Carlotta, di Ottilia e il Capitano, il mistero che avvolge la nascita e l'affermarsi del più bel sentimento che possa accendere i cuori umani.

IL ROMANZO DELLA SETTIMANA

marito. Questa operazione « spiritica » era definita, secondo un codice convenzionale, con la frase: « Lo manderemo in California ».

I cugini Herman e Paul Petrillo erano in relazione con Carina Favato, una vecchia vedova grassa e laida, capace anche lei di gettare il « malocchio »: ai tre si univa spesso Rosa Carina, una giovane strabica, ma non brutta, che aveva già accompagnato al cimitero cinque mariti, meritandosi il soprannome di « Rosa-bacio-che-uccide ».

Jerry Cacopardo vedeva spesso i quattro misteriosi personaggi e credeva ai loro magici poteri. Tutto andò bene finché non apparve un quinto personaggio, una giovane segretaria di nome Molly Starace: Jerry ne diventò l'amico, andava spesso a trovarla nella casa di Brooklyn dove la ragazza abitava con la madre e il patrigno e, durante queste visite, si accorse che le due donne e Paul Petrillo tramavano qualcosa di losco. Improvvisamente il patrigno si ammalò e Petrillo pronunciò la faticosa frase: « Lo manderemo in California », quella frase che veniva sempre pronunciata in casa delle aspiranti vedove. A poco a poco, Jerry cominciava a capire e il 13 dicembre 1936 seppe che la madre di Molly aveva ricevuto da Paul Petrillo questa lettera: « Se volete mandare vostro marito in California, posso aiutarvi in qualsiasi momento, fra ventiquattro ore come fra una settimana. Il prezzo del viaggio è di cinquecento dollari. Anche mio nipote sarà al corrente della faccenda ».

Jerry capì e corse da Molly reclamando la lettera; la ragazza rifiutò e, quando Jerry le saltò addosso, chiamò in aiuto « Zio Paul », che comparve con una rivoltella in mano gridando al nipote di « non fare l'idiota e di togliersi dai piedi ».

Jerry, che aveva ormai perduto la testa, lo assalì e, nella lotta per il possesso della rivoltella, partì un colpo che raggiunse Molly. Jerry svenne. Quando tornò in sé, lo zio gli gridò di scappare ed egli scappò dalla finestra, senza sapere quello che faceva, dimenticando sciarpa e cappello.

Il sindacato degli avvelenatori creava le "vedove nere"

Al processo Paul Petrillo fu il più implacabile accusatore del nipote: con la massima tranquillità raccontò che Jerry era innamorato di Molly, che le aveva fatto una scena di gelosia e quindi l'aveva uccisa. Nel suo povero cervello sconvolto Jerry tentava di ricapitolare i suoi tremendi ricordi: vedeva solo vedove, sempre vedove, amiche di Paul e di quella orribile Carina Favato, vedeva « Rosa-bacio-che-uccide » e i suoi cinque mariti, risentiva parlare di viaggi in California. Ma perché, si chiedeva, uccidere quei poveri diavoli che facevano fatica a sbarcare il lunario? La stessa domanda gli fu posta dalla Corte quando Jerry raccontò questo fantastico romanzo d'appendice. « Ci prendete per imbecilli? » si indignarono i 12 membri della giuria, 11 dei quali chiesero la sedia elettrica mentre uno si oppose. Il 25 giugno 1937 il giudice Fitzgerald pronunciò la sentenza: trent'anni di prigione. Jerry aveva 27 anni.

Solo, sepolto nella sua cella a Sing-Sing, Cacopardo perdette ogni speranza: abbandonato, tradito, non vide più ragione di vivere finché non scoprì la fede. « Ricordo chiaramente » racconta « il momento che ha cambiato la mia vita: da qualche settimana avevo cominciato vagamente a pregare quando, un giorno, ho sentito la mano di Dio posarsi leggermente sui miei occhi. Sono caduto in ginocchio ed ho fatto il voto di consacrare tutta la mia vita a Dio:

da allora non ho più avuto paura, sapevo che Dio mi avrebbe salvato.»

Nel 1939 un affare colossale occupò per settimane le prime pagine dei giornali: la polizia aveva scoperto un sindacato del delitto a Filadelfia, 23 membri della banda erano stati arrestati, si parlava di cento, duecento vittime. Fra i capi figuravano Paul e Herman Petrillo.

Il sindacato degli avvelenatori agiva da 10 anni a Filadelfia, con ramificazioni a New York, Brooklyn, New Jersey, usando una tecnica semplicissima: i *gangsters* entravano in relazione con mogli che volevano sbarazzarsi del marito e procuravano l'arsenico, mentre le donne contraevano un'assicurazione sulla vita del marito, con l'aiuto di complici impiegati nelle compagnie di assicurazione. Dopo qualche settimana di cura di « polvere bianca » la vittima moriva, il medico-complice firmava un certificato di morte in seguito a polmonite doppia, la vedova riscuoteva l'assicurazione e pagava 500 dollari al sindacato. Non sempre si usava l'arsenico: Samuele Sortino per esempio aveva riscosso cento dollari per spingere in acqua Rafael Caruso. Paul Petrillo si incaricava di vincere le esitazioni delle donne superstiziose con la magia e la stregoneria.

Il sindacato venne scoperto per caso. Un certo George Meyers, appena uscito di prigione, aveva bisogno di venticinque dollari per lanciare un lucido per mobili da lui inventato e, dietro consiglio di alcuni amici, si presentò ai fratelli Petrillo. « Venticinque dollari! » esclamò Herman. « Non ne vorreste guadagnare cinquecento? » e fece la sua proposta: sopprimere un operaio che maltrattava la moglie. La donna sarebbe uscita di casa con i bambini, avrebbe fatto un cenno a Meyers e questi, con un tubo di piombo, l'avrebbe resa vedova. « 500 dollari, o se preferite, 2500 in biglietti falsi. »

« D'accordo » rispose Meyers « preferisco i biglietti falsi, datemene un campione per vedere se riesco a spacciarli. »

Riabilitato dopo vent'anni

Meyers, che era un informatore della polizia, si affrettò a raccontare la sua storia all'ufficio federale di investigazione (F.B.I.): un agente piuttosto robusto venne fatto travestire, fornito di una fedina penale il più sporca possibile e si presentò con Meyers a casa di Petrillo. « Ho paura » disse l'informatore « ma ho trovato questo mio compagno, che è un vero duro. » E il duro fece un'ottima impressione. Meyers e l'agente-gangster avevano istruzioni di tirare le cose in lungo, per permettere al F.B.I. di chiarire questa faccenda di biglietti falsi e di progetti d'omicidio, ma un bel giorno Herman, stanco di aspettare, disse ai suoi due sicari: « Lasciate stare, ormai, quel tipo si è mangiato tanta polvere bianca che non resisterà due giorni ». I poliziotti si precipitarono all'ospedale, dove il disgraziato, prima di morire, fece in tempo ad accusare la moglie e Petrillo. Si scoprì poi con sorpresa che il poveraccio lasciava un'assicurazione di quattromila dollari e la cosa parve abbastanza strana; venne passata al vaglio la vita dei Petrillo e si scoprì la loro relazione con Carina Favato, alla quale erano morti marito e figlio, lasciando due assicurazioni di novemila e di seimilacinquecento dollari. Vennero esumate decine di corpi, tutti zeppi di arsenico, e ci si accorse con stupore che tutte le amiche di Carina erano vedove.

Il processo delle « vedove nere di Filadelfia », che si svolse nel 1939, è forse

il più clamoroso della storia criminale americana, tale da far apparire *Arsenico e vecchi merletti* come una commediola timida e priva di immaginazione. Ventitré imputati, in maggioranza donne, dovevano rispondere di un centinaio di omicidi, mentre la polizia sospettava che ne fossero stati commessi circa 200. (Il solo Herman Petrillo descrisse ventuno assassini in cui era stato immischiato.)

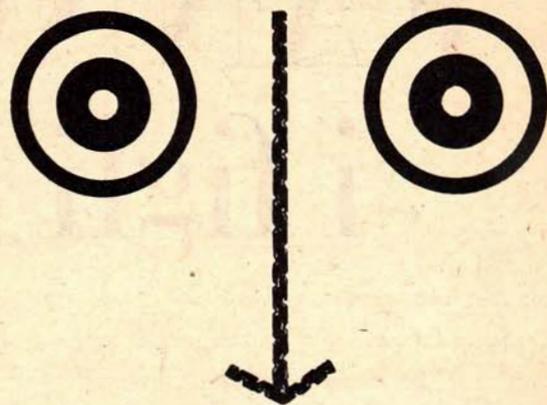
In un primo tempo i Petrillo e Carina negarono ostinatamente. Il processo si svolgeva in una atmosfera da romanzo giallo: la maggioranza degli imputati e dei testimoni non parlava l'inglese e le loro deposizioni venivano tradotte da interpreti italiani; il tribunale ascoltò fantastiche storie di odio, di sangue, di magia, di superstizione, di arsenico. E fu proprio la magia che spezzò la resistenza degli imputati, Carina Favato capitolò di fronte alla sua superstizione: durante una seduta, accusò improvvisamente uno dei testimoni di averle lanciato il malocchio e presa dal panico, annientata, parlò e parlò finché tutta la storia non saltò fuori nei più piccoli particolari. I due Petrillo pallidi, atterriti, scambiarono qualche parola coi loro difensori che annunciarono: « I nostri clienti hanno cambiato parere. Si confessano colpevoli ». Jerry Cacopardo fu chiamato a testimoniare: durante il processo si trovò improvvisamente di fronte, in un corridoio, suo zio Paul e, dimenticando di aver promesso a Dio di perdonare i suoi carnefici, gli sputò in faccia gridando: « Eccoti finalmente avviato alla sedia elettrica, miserabile! ».

Paul Petrillo fu giustiziato il 31 marzo 1941. Pochi giorni dopo lo seguirono sulla sedia suo cugino Herman e la loro amica Carina. Tuttavia la situazione di Jerry Cacopardo non cambiò di molto: poiché la sentenza di Filadelfia non aveva valore nello Stato di New York, occorreva aprire un nuovo processo, ma solo l'avvocato costava tremila dollari e Jerry non aveva un centesimo. Soltanto nel 1950 il giudice Goldstein presentò una mozione alla Corte di Brooklyn e due anni dopo Cacopardo, dichiarato innocente, uscì di prigione. Si iscrisse in un seminario, poi si sposò con Carmela, il 12 aprile 1953: le aveva raccontato la sua storia, ma Carmela aveva risposto: « Il buon Dio mi ha creata per essere tua moglie ».

Una settimana dopo ricominciava la tragedia, Jerry fu arrestato ancora una volta perché, per una questione di procedura, il procuratore di Brooklyn aveva annullato la sentenza del giudice Goldstein: « La nuova prova », si era trovato scritto nei testi legali, « può essere utilizzata solo entro l'anno che segue la condanna »; e Jerry fu rispedito a Sing-Sing. Alcuni mesi dopo però il governatore Thomas Dewey si occupò personalmente del suo caso, e lo fece mettere in libertà vigilata con l'obbligo di presentarsi ogni settimana alle autorità: Jerry entrò subito nel seminario di Bloomfield e prese il posto di pastore a Hackensack. Quando i suoi superiori fissarono per il mese di giugno la data della sua consacrazione nella chiesa presbiteriana di Olivet (New York), Jerry fece appello al governatore Harri-man. Una quindicina di giorni fa, squillò il telefono in casa Cacopardo: « Rallegramenti » diceva la voce all'altro capo del filo. « Il governatore ha appena firmato la vostra riabilitazione. » Cacopardo diventerà ufficialmente ministro del culto il 9 giugno. Intanto ha cominciato a scrivere la sua autobiografia - *Memorie di un pastore ex-forzato* - che molti editori si contendono. Anche Hollywood si agita e già molte *vamps* si disputano la parte di « Rosabacio-che-uccide ».

S. G.

**siete capaci (a occhio)
di misurare la capacità?**



Nel dubbio vi conviene sempre recarvi nel più vicino negozio di frigoriferi Rex (è nel vostro diritto): li potrete fare tutte le prove che vorrete - e magari anche dei confronti: così scoprirete anche voi che il REX-140 litri:

- contiene più roba disposta in modo più ordinato e sempre a portata di mano
- ha veramente la capacità di 140 litri
- è elegante come un frigorifero che costa due volte tanto



• consumo limitatissimo

garanzia 5 anni

Lire 109.000
(+ I.G.E. e dazio)

Il REX - 140 LITRI è il frigorifero più venduto nel 1956, il preferito della famiglia italiana, un frigorifero da mostrare a chiunque con orgoglio



Non comperate un frigorifero senza prima aver visto il REX - 140 litri

INDUSTRIE ZANUSSI PORDENONE

LA QUALITÀ È IL NOSTRO PRODOTTO PRINCIPALE